



PARCO DEL LURA

Cadorago, 12.09.2016

Prot. n. 1441/2016/4.7.5

COMUNE DI CASSINA RIZZARDI

PROT. n. 0004045

Titolo: VI Classe:

Data 13/09/2016

Spett.le

COMUNE DI CASSINA RIZZARDI

Via Vittorio Emanuele, 121

22070 Cassina Rizzardi (CO)

comune.cassinarizzardi@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica dell'Accordo di Programma concernente la riorganizzazione e l'ampliamento della grande struttura di vendita (Centro Commerciale) ad insegna Bennet.

Con riferimento alla nota pervenuta in data 02.08.2016 e registrata al prot. al n. 1293/2016/4.7.5

premesso

- che il Consorzio Parco del Lura è un Ente con finalità di protezione ambientale dei Comuni Consorziati e che le aree oggetto dell'intervento sono localizzate nel corridoio fluviale del Torrente Lura e del Torrente Livescia, in parte interne al Parco del Lura. Il Consorzio Parco del Lura è inoltre referente sovralocale individuato da Regione Lombardia per i territori afferenti al bacino del torrente Lura, con funzioni di snodo e coordinamento dei Comuni dell'area di competenza e dell'intero sottobacino, nell'ambito del percorso finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione delle aree fluviali previsti dal Contratto di Fiume;
- con D.G.R. n. X/3902 del 24 luglio 2015 è stato approvato il Progetto Strategico di Sottobacino del Torrente Lura nell'ambito dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale "Contratto di Fiume Olona, Bozzente, Lura", sottoscritto in data 22 luglio 2004, che prevede l'integrazione nei Piani Distrettuali previsti dalle Direttive comunitarie 2000/60/CE e 2007/60/CE in materia di acque ed alluvioni. Molti Enti hanno condiviso l'elenco delle misure multiobiettivo da attuare nel breve periodo, con cui si vuol dare una prima risposta ai problemi di qualità delle acque, rischio idrologico e degrado;
- tra i molteplici obiettivi del Progetto di Sottobacino vi sono: promuovere un'efficace attività di regolazione e orientamento degli usi e della gestione del territorio per l'equilibrata composizione della molteplicità degli interessi presenti; prevenire i fenomeni di degrado delle acque e di dissesto idraulico e idrogeologico perseguendo un modello insediativo sostenibile; promuovere le misure specifiche e gli interventi necessari al riequilibrio idraulico ed idrogeologico del territorio; promuovere la manutenzione degli alvei fluviali, delle opere necessarie a garantire la mitigazione dei rischi idraulico ed idrogeologico, anche al fine di migliorare la qualità delle acque e garantire la sicurezza dei cittadini e del territorio; riqualificare i corsi d'acqua del reticolto principale e del reticolto idrico minore;

CONSORZIO PARCO DEL LURA

Sede: L.go Clerici, 1 – 22071 Cadorago (Co)

Uffici del Consorzio: via IV Novembre 9

22071 Loc. Caslino al Piano – Cadorago(Co)

T. 031 901491 – F. 031 8881621

E. info@parcolura.it - I. www.parcolura.it

- la L.R. 15 marzo 2016, n. 4 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua" ha aggiornato la L.R. n. 12/2005 introducendo il concetto di Invarianza idraulica;
- che Regione Lombardia ha approvato con D.D.G. n. 4517 del 07 maggio 2007 i "Criteri ed indirizzi tecnico-progettuali per il miglioramento dei rapporti fra infrastrutture stradali e ambiente naturale";
- con il contributo di Fondazione Cariplo e in collaborazione con Regione Lombardia, Provincia di Como, i Comuni di Cadorago, Cassina Rizzardi, Fino Mornasco e Politecnico di Milano, questo Ente ha elaborato lo Studio di Fattibilità "Contenimento del degrado paesistico e del consumo di suolo nella Valle del Torrente Livescia: realizzazione di uno scenario strategico condiviso per la riqualificazione e valorizzazione degli spazi aperti del sottobacino", approvato con Deliberazione di C.d.a. n. 10/2014;
- tra i temi prevalenti della normativa europea, nazionale e regionale vi è la rigenerazione urbana attraverso la qualità degli spazi pubblici adeguati alla complessità dei problemi economici, sociali, climatici ed ambientali (cfr. "Rigenerare la Città con la natura" – Regione Emilia Romagna – 2016). Per ottenere gli obiettivi prefissati è necessaria una progettazione interdisciplinare e multiobiettivo degli spazi pubblici e/o ad uso pubblico che affronti il tema del verde, della gestione delle acque (cfr. Contratto di Fiume), della mitigazione – adattamento ai cambiamenti climatici (cfr. PAES) e condizione di senso di appartenenza e confort dell'utente fruitore.

Qualora l'Amministrazione Comunale e gli Enti competenti intendano sviluppare la trasformazione urbanistica proposta che comporta consumo di suolo forestale e agricolo interno ai corridoi fluviali e che ritengano tali trasformazioni d'interesse prevalente rispetto al contenimento del consumo di suolo e alle esigenze conservative del Parco del Lura e dei corridoi fluviali, si anticipano alcune considerazioni ed osservazioni, funzionali alla costruzione di un quadro di progettualità complessiva sul bacino, che si richiede vengano sviluppate nelle eventuali successive fasi procedurali.

A) RIORGANIZZAZIONE E AMPLIAMENTO DELLA GRANDE STRUTTURA DI VENDITA

1) INVARIANZA IDRAULICA:

- a. gli enti territoriali della Valle del Torrente Lura stanno affrontando un percorso di riqualificazione delle acque superficiali e profonde nell'ambito dell'AQST Contratto di Fiume Olona – Bozzente – Lura, sottoscritto dai Comuni, dalla Provincia di Como, da ARPA, nonché dal Consorzio Parco del Lura. I Contratti di fiume sono strumenti di programmazione negoziata, profondamente interrelati ai processi di pianificazione strategica rivolti alla riqualificazione dei bacini fluviali. Il processo che caratterizza i Contratti di Fiume si basa sulla co-pianificazione, ovvero su di un percorso che vede un concreto coinvolgimento e una sostanziale condivisione da parte di tutti gli attori. Questo approccio, fondato sul consenso e sulla partecipazione, permette di concretizzare scenari di sviluppo durevole dei bacini. Il concetto di "riqualificazione dei bacini", nell'ambito dei Contratti di Fiume, è inteso nella sua accezione più ampia e riguarda tutti gli aspetti paesistico-ambientali del territorio. Esso include quindi processi di natura idrogeologica e geomorfologica, di evoluzione degli ecosistemi naturali e antropici. Gli elementi che entrano in gioco in questo accordo sono: una comunità (Comuni, Province, ATO, Regione, imprese, cittadini, associazioni, ecc.), un

territorio (suoli, acque, insediamenti, aria, ecc.), un insieme di politiche e di progetti a diverse scale/livelli. Gli obiettivi del Contratto di Fiume sono: riduzione dell'inquinamento delle acque, riduzione del rischio idraulico, riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali, condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua. Anche Bennet potrebbe sottoscrivere, condividendone gli obiettivi e le finalità, il Contratto di Fiume Olona – Bozzente – Lura;

- b. si richiede di redigere uno specifico progetto relativo al tema della laminazione urbana delle portate teso all'invarianza idraulica dell'intervento esistente ed in ampliamento sui sistemi idrografici naturali e sul sistema di drenaggio urbano, in linea con le direttive comunitarie e i più recenti indirizzi legislativi, anche proponendo innovativi sistemi di drenaggio urbano che recuperino o detengano le acque piovane (ad esempio: cunette/trincee/bacini drenanti e filtranti, stagni e zone umide, tetti verdi). Il progetto proposto, unitamente alla superficie aziendale esistente, corrispondono indicativamente ad oltre 4 ha di superficie impermeabilizzata;

2) IMPATTO PAESAGGISTICO:

l'intervento proposto si colloca in prossimità del ciglio di valle del Torrente Lura, punto privilegiato di percezione visuale e di caratterizzazione morfologica dell'unità paesaggistico - ambientale. Quindi:

- a. l'alterazione della morfologia e dello stato dei luoghi deve prevedere interventi di riqualificazione, nonché azioni che rendano compatibile la trasformazione proposta con la percezione visiva dalla Valle del Torrente Lura. Le due modalità di percezione del versante - versante opposto e fondovalle - dovranno adeguatamente essere sviluppata nella fase di progettazione (sviluppare più foto-inserimenti dai punti di percezione richiesti attuando quanto previsto dalla DGR 2727/2011);
- b. valutare un arretramento dei volumi rispetto al ciglio di valle finalizzato a diminuire l'impatto della trasformazione proposta verso la Valle, limitando la trasformazione del suolo boschato, rafforzando il corridoio ecologico lungo il Torrente Lura, massimizzando la fascia di mitigazione tra il Torrente Lura e il Centro Commerciale;
- c. la soluzione progettuale proposta nega il rapporto tra il corso d'acqua e l'urbanizzato. E' necessaria una progettazione del fronte del nuovo edificato verso il Torrente Lura e la sua Valle, parte del reticolo idrografico principale vincolato ai sensi del D.lgs 42/2004. L'intervento proposto, qualora ammissibile, dovrà qualificare il fronte verso l'acqua e verso la Valle del Torrente Lura elaborando una progettazione integrata e multiobiettivo;
- d. vengano eseguite accurate progettazioni compatibili con il processo di contenimento del degrado paesistico e del consumo di suolo nella Valle del Torrente Lura e in linea con lo scenario strategico condiviso per la riqualificazione e valorizzazione degli spazi aperti del sottobacino:
 - i. vengano utilizzati i necessari accorgimenti nella scelta dei materiali e delle finiture tipologiche previste negli ambiti periurbani: percorsi ciclopedonali

- con finitura in sabbione calcareo e/o in "asfalto rosso", guard rail in legno e corten, prati e prati fioriti con semenze certificate dal Centro Flora Autoctona di Regione Lombardia, sedute posizionate in zone protette e ombreggiate, distanti dal traffico e dal rumore;
- ii. sia predisposto un "progetto di illuminazione" dell'intero ambito in trasformazione funzionale a limitare gli impatti verso gli ambienti naturali circostanti;
 - iii. venga data continuità fruitiva al sistema di strade campestri di fondovalle con andamento nord - sud;

B) NUOVA VIABILITA' PROVINCIALE

- 1) sia elaborata una accurata verifica della fattibilità geologico - idraulica dell'opera, finalizzata a limitare l'impatto dell'infrastruttura sulle fasce di competenza fluviale e sull'ambito vallivo del torrente Livescia mediante anche la valutazione di scenari alternativi;
- 2) fermo restando i necessari pareri espressi e/o da esprimere dagli Enti e organi competenti nelle varie fasi previste dal procedimento di approvazione, si richiede che in sede progettuale vengano forniti idonei elaborati che consentano di valutare l'aspetto finale delle opere rispetto alla Valle del Torrente Livescia, nonché venga predisposto un apposito "progetto generale" dell'intero ambito in trasformazione, funzionale a meglio definire gli impatti della nuova infrastruttura sull'area di grande valenza paesaggistica e ambientale;
- 3) prevedere opportuni presidi di trattamento e/o contenimento di sostanze pericolose per l'ambiente provenienti da eventuali sversamenti accidentali dei veicoli pesanti transitanti sulla nuova viabilità integrato nel progetto teso a garantire l'invarianza idraulica dell'opera e curando in particolare la gestione quali-quantitativa delle acque derivanti dalla piattaforma stradale;
- 4) il tracciato stradale interferisce con la rete ecologica - area sorgente di biodiversità ed elementi primari: si richiede la progettazione di interventi per la mitigazione dell'impatto sulla fauna e di garantire la possibilità di idonei collegamenti ecologici;
- 5) essendo l'intervento compreso per gran parte del suo tracciato nel perimetro del PLIS si chiede di sviluppare la progettazione tenendo conto di necessari accorgimenti nella scelta dei materiali e delle finiture tipologiche previste negli ambiti periurbani (cfr. guard-rail in legno e corten, realizzazione di fasce ecotonali con essenze autoctone, formazione di prati con semenze certificate dal Centro Flora Autoctona, ecc.);
- 6) venga garantita e favorita la continuità della rete viaria agricola esistente;

C) COMPENSAZIONI AMBIENTALI:

si richiede di applicare il principio secondo cui ogni nuovo intervento debba contribuire alla riqualificazione del paesaggio esistente e alla riduzione delle criticità pregresse. Si richiede dunque che uno degli obiettivi di sostenibilità dell'intervento e dell'Accordo di Programma in essere sia un contributo al processo di riqualificazione fluviale in atto.

12 settembre 2016

- a. al fine di bilanciare i danni prodotti da nuove trasformazioni del suolo, si richiede l'utilizzo del metodo STRAIN che, partendo dall'obiettivo dalla ricostruzione delle tipologie di Unità ambientali danneggiate, indica un metodo di valutazione e quantificazione delle compensazioni. Partendo dalla valutazione delle caratteristiche botaniche, faunistiche, strutturali e paesaggistiche – territoriali delle unità ambientali danneggiate dà indicazioni in merito alla dimensione minima della superficie da destinare alle misure di bilanciamento del danno (ABN min) e la monetizzazione che ne deriva, che comprende quindi, oltre ad una ricostruzione della nuova unità ambientale di pari superficie, l'eventuale acquisizione delle aree, la realizzazione di Unità ambientali e la loro manutenzione per un minimo di 10 anni (cfr. DDG 4517 Qualità dell'Ambiente del 7.05.2007 e "Tecniche e Metodi per la realizzazione della Rete Ecologica Regionale" – Regione Lombardia | ERSAF – Malcevski S., Lazzarini M. – 2013).
- b. le compensazioni derivanti dalla trasformazione del bosco, unitamente alle risorse di cui alla maggiorazione del contributo di costruzione obbligatorio per l'eventuale trasformazione di tali aree - ex Art. 43 comma 2bis1 LR 12/2005, si richiede che ricadano nelle aree interne al Parco o meglio siano parte integrante del progetto di riqualificazione e compensazione da prevedere nell'Accordo di Programma;
- c. la progettazione delle opere di compensazione ambientale dovrà essere contestuale all'iter di approvazione del progetto. L'attuazione ed il completamento delle opere compensative dovranno avvenire entro 12 mesi dall'avvio dei lavori.

Certi che riserverete alle sopra riportate osservazioni la necessaria attenzione e auspicando che le stesse vengano accolte, ringraziando per l'opportunità di partecipazione al procedimento, si porgono distinti saluti.



